

Newspaper metadata:

Source: Class
Country: Italy
Media: Periodics
Author:
Date: 2020/09/01
Pages: 26 - 26

Media Evaluation:

Readership: 94.000
Ave € 40.000
Pages Occupied 1.0



Web source:

Cover story

4 Scegli un digital life coach. E seguilo

Pensare da imprenditori, cercarsi nuovi riferimenti, saper decidere nell'incertezza. E vincere col «buon senso» la sfida con l'IA. Così i veri «guru» aiutano a gestire (anche) gli aspetti immateriali del business

Tradizionalmente il Digital Life Coach affianca il management nell'affrontare la digital transformation e dà il meglio di sé quando inserito nel contesto aziendale, potendo agire da regista della digitalizzazione in ogni aspetto dell'organizzazione. Questo non esclude che vi si possa fare ricorso anche personalmente come a un allenatore, appunto, a cui chiedere consigli e strumenti per esercitare la propria leadership anche a distanza, rendere più efficace la comunicazione o radicare la presenza sul mercato di riferimento. «In una presentazione del 2012, Reid Hoffman, co-fondatore di LinkedIn, sosteneva che tutte le persone che non saranno imprenditori diventeranno irrilevanti», ricorda Federico Morello, digital coach tra i più apprezzati e già Young Advisor per

l'Agenda digitale della Commissione Europea. «Oggi la sfida è questa, diventare tutti imprenditori, ovvero "intraprendere azioni", uscire metaforicamente dalla caverna per andare a caccia e coltivare cibo, chiedersi il perché di ciò che si fa». Anche queste sono competenze che si possono apprendere. «Vivere a proprio agio tra le incertezze e le ambiguità dell'era tecnologica, superare i propri limiti, abituarsi a prendere deci-

sioni lungimiranti con frequenza, sono tutte attitudini che si possono e si devono imparare, a qualsiasi età», conferma Jacopo Mele, altro enfant prodige del digital coaching e presidente della Fondazione Homo Ex Machina (sotto, nella foto). «In Italia noi con Junior Achievement, Mondo Digitale e Fondazione Golinelli, per esempio, ogni anno offriamo a 70mila ragazzi l'opportunità di incontrare leader delle industrie innovative per venire a contatto con nuovi punti di riferimento. Ma anche i professionisti adulti (vedi aurorafellows.com) dovrebbero chiedersi quanto impegno mettono nel conquistarsi nuovi riferimenti e prendersi l'impegno di cercare di incontrare ogni giorno almeno una persona nuova».

La sfida con la tecnologia, e soprattutto con l'Intelligenza artificiale richiede però anche altri sforzi. «Già da tempo Nicholas Negroponte, lo



SULLE QUESTIONI NELLE QUALI C'È GIÀ UNA DECISIONE PRESA, LE MACCHINE DIVENTERANNO PRESTO PIÙ BRAVE DEGLI UOMINI. NOI DOBBIAMO LAVORARE PER CONTINUARE A ESSERE QUELLI CHE DECIDONO



scienziato fondatore del Mit MediaLab, si è chiesto che cosa ne sarà dell'homo sapiens se la sapienza sarà sempre più disponibile in modo condiviso e dunque accessibile tanto dalle persone quanto dalle macchine», continua Morello. «Dobbiamo puntare sulla capacità di ampliare i propri confini e sul "buon senso"». «È evidente che sulle questioni sulle quali c'è già una decisione presa, le macchine diventeranno più brave di noi, ma a noi restano le altre, quelle sulle quali ancora dobbiamo decidere», gli fa eco Mele. «A questo proposito, come forma di allenamento, consiglio il sito moralmachine.net. Qui si può essere posti di fronte a 13 dilemmi controversi sul comportamento delle IA in diverse situazioni». Saprete essere giudici competenti e giusti? (E.E.)
© Riproduzione riservata